Anno 47.° - N. 146

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10

Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 28 Maggio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA SECONDA DISCUSSIONE SULL'INCHIESTA DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

alla Camera dei deputati

SI VOTA UN NUOVO RINVIO AL 3 DI GIUGNO

L'inchiesta di ritorno

ROMA, 27. — Presiede MARCORA. — La seduta si apre alle ore 14.5. Le tribune sono affollate; l'aula si va rapidamente popolando; le conversazioni nei corridoi sono animatissime. Dopo lo svolgimento di brevi interrogazioni si riprende la discussione intorno alla inchiesta sulla costruzione del palazzo di giustizia a Roma.

PRESIDENTE ricorda che si tratta di un seguito della discussione precedente e che perciò si seguirà l'ordine delle iscrizioni. Nessuno potrà parlare due volte.

Un richiamo al regolamento

TURATI per un richiamo al regolamento osserva che non essendo stato interrotta la discussione per un supplemento di istruttoria ed essendosi nel frattempo sottoposto ai deputati del nuovo materiale non è possibile considerare la presente discussione semplicemente come un seguito della precedente.

PRESIDENTE. Poichè l'on. Turati non ha fatto proposte concrete non può che confermare che con la dichiarazione fatta egli si è attenuto strettamente al regolamento, che non consente interpretazioni diverse.

Calda propone la sospensiva per fare la luce intera

CALDA (*segni d'attenzione*) svolge la seguente proposta sospensiva da lui presentata insieme ad altri 15 deputati: «La Camera sospende la discussione perchè in conformità e in esecuzione alla precedente deliberazione di sabato, 10 corrente, vengano esibite all'esame dei deputati i documenti della inchiesta sequestrati dall'autorità giudiziaria e gli altri documenti che vengono qualificati riservati nella relazione degli onorevoli vice presidenti».

Osserva che la Camera rinviò la discussione il 10 maggio per essere posta in condizione di conoscere integralmente tutti gli elementi di giudizio; invece gli onorevoli vice presidenti hanno dato alla deliberazione della Camera una interpretazione restrittiva ed una esecuzione assolutamente incompleta.

Infatti ad essi era stata demandata una facoltà di scelta, per la pubblicazione, dei documenti da essi giudicati più importanti ma a tutti i deputati era necessario e concesso di prendere visione di tutti i documenti della commissione d'inchiesta, nessuno escluso ed eccettuato.

Invece gli on. vice presidenti hanno creduto d'escludere dall'esame dei deputati non solo i documenti presentati dall'autorità giudiziaria che non sono pochi, ma anche numerosi qualificati come riservati.

Osserva che, poichè tutti i documenti, servirono per formare il convincimento dei commissari d'inchiesta e che per i più importanti, i quali furono già riferiti nella loro relazione, non si pensò davvero ad invocare il riserbo del segreto istruttorio, strano sarebbe che questo segreto dovesse eccepirsi per documenti meno importanti.

Ancor meno si giustifica la qualifica di riservati attribuita ad alcuni documenti, poichè nè i commissari nè i vice presidenti hanno facoltà di sottrarre documenti all'esame del parlamento e ciò tanto più non può consentirsi inquantochè quei riservati documenti si riferiscono alle posizioni sui quali la Camera ritenne maggiormente necessaria una nuova e maggiore luce.

Luce piena e completa volle infatti la Camera quando sospese la discussione il 10 maggio; nessuna ombra nè può nè deve ora rimanere; s'impone quindi un nuovo rinvio perchè siano rimossi anche gli ultimi ostacoli alla piena conoscenza della verità.

Poichè il 10 maggio il presidente del consiglio pur dichiarando che il governo intendeva d'astenersi da questa discussione, presentò la proposta colla quale fu conferito ai vice presipresidenti l'incarico della pubblicazione dei documenti l'oratore invoca intanto la sua autorità perchè non si neghi quell'intiera luce alla quale mira la sospensione proposta. (*Approvazioni*).

Chiesa appoggia la sospensiva

CHIESA Eugenio. Si unisce all'on. Calda nel chiedere la comunicazione completa di tutti i documenti. Afferma che i vice presidenti avevano il diritto e il dovere di esaminare i documenti che la commissione d'inchiesta aveva dichiarati riservati.

Dagli elenchi dei fascicoli di tali documenti l'oratore rileva che in essi si contiene fra altri la storia dei sequestri eseguiti e non solo ma in tali documenti compaiono nomi e circostanze tali che mostra evidente il diritto della Camera di rendersi conto del contenuto e della importanza di tali documenti.

L'oratore rileva pure che vi è tutto un fascicolo di documenti qualificanti come riservati al genio civile ed un altro fascicolo di altri documenti che si dicono riservati al ministero dei lavori pubblici.

Ora l'oratore non ammette che sifatti documenti possano essere sottratti al giudizio della Camera.

Anche i registri di contabilità avrebbero potuto illuminare la Camera su qualche contestazione di cifre sorta fra qualcuno dei deputati ed alcuno dei commissari d'inchiesta.

Avrebbe sperati che altri all'infuori dei deputati della estrema sinistra sarebbe sorto a invocare luce completa, ma poichè nessuno lo ha fatto, egli si associa alla proposta sospensiva dell'on. Calda.

La proposta dell'on. Giolitti

GIOLITTI presidente del consiglio. (*Segni d'attenzione*). Premette che il governo si astiene di intervenire nel merito della questione. Chiamato in causa, avendo il 10 corrente proposta la sospensiva, osserva che quanto ai documenti sequestrati dalla autorità giudiziaria la Camera non ha diritto di averne comunicazione, sia per principio della divisione dei poteri, sia perchè non si può violare il principio del segreto della istruttoria penale.

Anche quei documenti diverranno di pubblica ragione. Il giorno in cui terminata l'istruttoria diverrà pubblica è certo che nessuno di quei documenti potrà essere sottratto al giudizio del parlamento e del paese.

Quanto ai documenti indicati come riservati, ma non sequestrati dalla autorità giudiziaria è incontestabile il diritto della camera di averne notizia.

Propone, perciò, che tali documenti siano messi a disposizione e portati a conoscenza dei deputati e all'uopo crede che il seguito di questa discussione potrebbe essere differita di otto giorni e cioè al 3 giugno. (*Approvaz. commenti*).

Fatti personali che provocano tumulti

DA COMO, per fatto personale, dopo un accenno dell'on. Chiesa.

Poichè dall'elenco dei documenti riservati ha con sua somma meraviglia appreso che esiste una lettera dell'on. Luzzatto scritta su carta portante l'intestazione dello studio dell'oratore ricorda che in quel tempo effettivamente l'on. Luzzatto fu a Brescia per affari professionali e si intrattenne nello studio dell'oratore. Ciò spiega come l'on. Luzzatto abbia potuto in quella occasione servirsi nella sua corrispondenza di carta intestata sua. Assicura, però, sul suo onore che egli, nè allora nè poi, nè direttamente nè indirettamente, seppe mai nulla degli affari relativi alla transazione del palazzo di giustizia; nè mai ebbe ad occuparsene. Ha voluto parlare non per difendersi, perchè si crede superiore o ogn isospetto, ma per stabilire la verità dei fatti. (*Approvazioni, rumori, la Camera è agitata.*

GIACOBONE parla per fatto personale. Essendo stato il suo nome dall'onorevole Chiesa come uno di coloro che si recarono in segretaria ad esaminare i documenti..... (*La Camera agitata, nervosa, interrompe l'oratore*).

PRESIDENTE. Osserva che non è per fatto personale... (*Nuova vivissima agitazione*).

Il presidente sospende la seduta per alcuni minuti.

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE. Riaprendo la seduta dopo aver esortato i colleghi all'ordine e alla calma dice che se gli autori della sospensiva insistono perchè siano comunicati alla Camera anche i documenti sequestrati all'autorità giudiziaria converrà votare tale proposta per divisione.

CALDA deve riconoscere che il suo ordine del giorno dovrebbe essere posto in votazione per divisione e sulla prima parte chiede l'appello nominale.

BERRENINI. Parla per dichiarazione di voto. Riconosce il diritto della Camera di essere illuminata, per quanto personalmente creda che la Camera abbia già dinnanzi a se elementi sufficienti per un giudizio. Quanto agli atti pertinenti alla istruttoria penale o si tratta di atti compiuti dalla autorità giudiziaria e questi sono coperti in modo assoluto dal segreto o si tratta di atti sequestrati dalla autorità giudiziaria e di questi non è escluso che si abbia copia o pubblicazione per altra via. E' da notare, però come questi atti che dovrebbero essere nelle mani della autorità giudiziaria siano rimasti in possesso della commissione. (*Commenti*).

Poichè la commissione aveva poteri istruttori e nell'esercizio di questi poteri si avvalse dell'autorità giudiziaria ciò induce a credere si tratti di atti compiuti dall'autorità giudiziaria per mandato della commissione.

Se così è anche questi atti possono essere comunicati alla Camera; ma se si trattasse di atti inerenti alla potestà dell'autorità giudiziaria pregherebbe gli onorevoli proponenti di ritirare le loro proposte, per non creare conflitti con l'autorità giudiziaria.

GIOLITTI. Conviene che l'on. Berenini che gli atti compiuti dall'autorità giudiziaria per mandato della commissione d'inchiesta, la quale era per legge investita di poteri istruttori, possano e debbano essere comunicati alla Camera. Ma quando trattasi di documenti sequestrati dalla autorità giudiziaria nell'istruttoria del processo penale, ripete che questi non possono essere comunicati alla Camera, se anche per avventura si trovano materialmente, pur essendo sotto sequestro, tra i così detti documenti depositati alla presidenza della commissione d'inchiesta. Non potrebbe perciò accettare la prima parte della proposta sospensiva.

TURATI parla anche per dichiarazione di voto. Ricorda che già ebbe a manifestare la sua convinzione, che nessun supplemento di istruttoria fosse necessario, ma una volta che la Camera ha chiesto la luce completa questa deve farsi in modo completo. Quindi crede che debbano farsi conoscere i documenti, anche quelli sequestrati dall'autorità giudiziaria.

Ciò risponde al vero spirito della deliberazione presa dalla Camera; nè crede sia il caso di parlare di conflitti con l'autorità giudiziaria in questa questione in cui il parlamento è superiore all'autorità giudiziaria perchè investito per legge di poteri giudiziari.

La commissione d'inchiesta aveva il diritto di vedere i documenti sequestrati; a più forte ragione compete questo diritto al parlamento; e ciò il parlamento deve fare anche per alte ragioni d'ordine politico e morale nell'interesse degli stessi deputati accusati. Voterà quindi anche la prima parte della proposta dell'on. Calda.

Interviene il ministro guardasigilli

FINOCCHIARO APRILE ministro guardasigilli (*segni d'attenzione*). — Associandosi alle dichiarazioni del presidente del consiglio deve fare presente alla Camera alcune considerazioni. Prima ancora che la commissione d'inchiesta presentasse le sue conclusioni al parlamento, per denuncia di essa è stato iniziato un procedimento penale a carico di varie persone.

In occasione e per effetto di tale procedimento penale l'autorità giudiziaria ha proceduto al sequestro di vari documenti. Di questi documenti non è lecito alla Camera di chiedere notizia. Osta a siffatta richiesta il principio del segreto della istruttoria. Una diversa soluzione porterebbe alla più deplorevole usurpazione e confusione di poteri. Prega perciò la Camera di non votare la prima parte della proposta sospensiva. (*Approvazioni, commenti*).

Dichiarazioni di voto

LUZZATTO Riccardo osserva che per ragioni facilmente comprensibili si asterrà dal votare nè la sospensiva nè altra soluzione, ma fa voti sinceri che la luce più completa sia fatta.

ALESSIO GIULIO, anche a nome di alcuni amici, dichiara che non voterà la prima parte della proposta dell'on. Calda, non potendo il parlamento usurpare i poteri della autorità giudiziaria non potendo violare il segreto dell'istruttoria penale senza commettere la più aperta illegalità.

DANEO, a nome anche dei colleghi che hanno fatto parte della commissione d'inchiesta premette che si asterrà dalla votazione.

In via di spiegazione dichiara che trova esatta la distinzione fatta dal presidente del consiglio.

Per tutti gli atti di istruttoria che la commissione ha compiuto in suo nome e che per suo icarico furono compiuti dalla autorità giudiziaria nessuna difficoltà si oppone a che siano sottoposti all'esame della Camera. Ma quando si tratta di documenti pertinenti ad atti istruttori compiuti in un procedimento penale pendente contro terzi, nemmeno la Camera può senza una legge, deliberare se siano resi pubblici.

Crede di poter affermare che in quegli atti e documenti nulla si contiene che abbia attinenza col mandato affidato alla commissione della Camera e che non sia già sotto qualche forma a cognizione della Camera.

Quanto ai documenti indicati come riservati al ministero dei lavori pubblici ed al genio civile osserva che si tratta di atti considerati tali solo nei riguardi degli archivi dei rispettivi uffici cosicchè nulla si oppone acchè i deputati possano prendere visione. (*Commenti, approvazioni*).

FERRI ENRICO riconosce perfettamente giusta la distinzione fatta dal presidente del consiglio, distinzione che si attiene alla fondamentale distinzione dei poteri. Solo una legge, non un voto di maggioranza della Camera, può deliberare che siano resi pubblici gli atti di una istruttoria segreta.

Ma se si tratta di documenti, non sequestrati in dipendenza di una istruttoria aperta dall'autorità giudiziaria nell'esercizio autonomo dei suoi poteri, ma sequestrati per mandato della commissione, la quale aveva per legge funzioni inquirenti, questi documenti possono e debbono essere comunicati al parlamento. A questo concetto informerà il suo voto.

L'emendamento Berenini

PRESIDENTE. Avverte che l'onor. Berenini ed altri hanno proposto il seguente emendamento: «dall'autorità giudiziaria per ordine della commissione d'inchiesta».

GIOLITTI trova pienamente esatta la distinzione fatta dall'on. Ferri, che corrisponde a quella dall'oratore stesso posta innanzi. Crede che potrebbe accettarsi la proposta contenuta nell'emendamento Berenini che sarebbe più esattamente modificata.

CALDA crede di poter interpretare il pensiero anche degli altri firmatari dell'ordine del giorno accettando la proposta dell'on. Ferri precisata dal presidente del consiglio, perchè il concetto che la informa era presupposto nel suo ordine del giorno e ritira la domanda d'appello nominale.

Il rinvio approvato

PRES. Crede che la proposta debba completarsi e rinviare il seguito della discussione a martedì tre giugno.

Pone a partito la proposta così concordata che è approvata.

CAPPELLI, a nome anche degli altri vice presidenti, dichiara che essi non possono accettare il mandato non avendo essi elementi sufficienti per distinguere tra documenti sequestrati o raccolti da autorità giudiziaria, quali siano quelli raccolti per delegazione della commissione e quelli raccolti di propria iniziativa.

GIOLITTI trova giustissima la osservazione e concorda che tale designazione non possa essere fatta che dalla commissione d'inchiesta.

L'esclusione dei documenti d'istruttoria giudiziaria

SIDNEY SONNINO domanda se anche le copie degli atti d'istruttoria e comunicati dalla commissione d'inchiesta alla autorità giudiziaria e da questa sequestrati e rilasciati in copia alla commissione stessa debbano essere compresi tra quelli di cui la Camera possa prendere visione.

FINOCCHIARO APRILE ministro guardasibilli, crede debba rimanere fermo il principio che tutto ciò che avviene nel processo penale in corso d'istruttoria non debbe essere reso di pubblica ragione.

De NICOLA osserva che i documenti sequestrati dalla autorità giudiziaria si trovano nel palazzo di Montecitorio. Gli originali degli atti raccolti per il procedimento penale in corso si trovano presso la sezione di accusa. Ritiene quindi che la cernita sarebbe facile.

PRES. Crede che si potrebbero invitare i membri della commissione d'inchiesta che appartengono alla Camera di dare la loro opera con i vice presidenti per la cernita dei documenti.

CHIESA EUGENIO nota che tra i documenti consegnati alla presidenza della Camera non vè n'è alcuno che si riferisce all'istruttoria penale.

PRES. Avverte l'on. Chiesa che egli è in errore, in quanto che tra i documenti trasmessi alla Camera ve ne sono di quelli che sono sotto sequestro per fine d'istruttoria penale.

Rimane quindi inteso che i membri della commissione d'inchiesta che appartengono alla Camera dei deputati daranno la loro opera coi vicepresidenti per la designazione dei documenti. (*Approvazioni, rumori, commenti*).

80 palle nere al bilancio d'agricoltura

Si procede alla votazione del bilancio dell'agricoltura. Il presidente comunica il risultato della votazione: favorevoli 154 — contrari 80. La Camera approva.

Si discute il bilancio dell'entrata.

CORNIANI, BIANCHIERI, RAVA relatore e TEDESCO ministro del tesoro parlano e si approvano tutti i capitoli del bilancio.

Il carcere di Udine

GIOLITTI presenta il disegno di legge per l'assegnazione di un fondo straordinario per la costruzione di un carcere giudiziario in Udine.

La seduta si toglie alle 18.50. — Domani seduta alle ore 14. Votazione del bilancio dell'entrata: discussione di leggi varie.

Prima della seduta

Gli inutili ordini del giorno preparati

Stamane a Montecitorio si sono riuniti i gruppi dell'estrema per formulare gli ordini del giorno da proporre alla approvazione della camera sulle risultanze della inchiesta per la costruzione del palazzo di Giustizia.

I socialisti hanno alla unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

«La camera, udita la discussione, fa proprie le conclusioni della commissione di inchiesta ed approva l'invio degli atti alla autorità giudiziaria».

I radicali hanno concretato il seguente ordine del giorno:

«La camera, prendendo atto delle conclusioni della commissione di inchiesta e del conseguente rinvio degli atti alla autorità giudiziaria, passa all'ordine del giorno».

Note alla seduta

La previsione generale a Montecitorio era che, oggi, finalmente si sarebbe chiusa la discussione sulla relazione della commissione d'inchiesta per la costruzione del Palazzo di Giustizia. Invece è avvenuto un altro intoppo, che al pubblico potrà forse parere di carattere bizantino, ma che nè la Camera, nè il Ministero sono riusciti a sormontare.

La riserva dei vice-presidenti circa la pubblicazione, non solo dei documenti suggellati, appartenenti all'istruttoria giudiziaria, ma anche delle copie dei documenti che la commissione d'inchiesta ha definito riservati, diede buon motivo all'on. Calda, appoggiato da Chiesa, Turati ed altri, di proporre la sospensiva per fare un ulteriore esame, e dare alle stampe un fascicolo supplementare.

Il presidente del Consiglio ha convenuto che l'opera dei vice-presidenti è stata incompleta, ma ha chiesto ed ottenuto che la nuova revisione e pubblicazione fosse contenuta nell'ambito dell'opera della commissione, con precisa esclusione di quanto s'atteneva all'istruttoria giudiziaria.

Nel corso della discussione che fu interrotta da qualche incidente, è riapparsa di nuovo la figura della commiss. d'inchiesta — che pareva fosse rimasta esclusa dopo l'incarico ai vice presidenti — e dopo si è finito per demandare ai commissari e ai vice-presidenti, con una formula un po' patriarcale, il compito di presentare quest'ultimo complemento d'inchiesta, per poter regolarmente concludere e deliberare.

Un oratore, l'on. Berenini, osservò che la nuova cernita non appariva affatto necessaria, sapendosi ormai quanto basta per giudicare e non potendosi trovare, fuori dai pieghi giudiziari suggellati, dichiarati intangibili alcun altro documento importante.

Ma il timore, che era in tutti, che si volesse occultare qualche cosa al paese, condusse tutti al rinvio, fatto senza alcuna solennità, per alzata e seduta.

Così dopo la prima parte che si potrebbe chiamare: scandalosa; e questa seconda parte che si potrebbe definire: giuridica, verrà la terza che speriamo metterà fine a questo doloroso episodio della vita parlamentare italiana, che troppo si tarda a risolvere.

Senato del Regno

La difesa della frontiera orientale

ROMA, 27. — Si discute oggi al Senato il bilancio della guerra.

SPINGARDI, ministro, rispondendo ai vari oratori, dice che la nostra situazione militare è nota al Senato che con slancio votò i fondi per la attuazione del programma militare.

La sistemazione territoriale difensiva della nostra frontiera orientale è pressochè ultimata. Si tratta di un lavoro colossale di cui va data lode al genio militare ed anche all'artiglieria che ha curato l'armamento delle fortificazioni.

Accenna ad altri miglioramenti del materiale d'artiglieria e dichiara che gli avvenimenti della nostra guerra hanno data la meritata sanzione della vittoria al patriottismo delle nostre popolazioni.

Rispondendo al relatore dichiara che terminati i lavori di fortificazioni alla frontiera orientale provvederà a quella occidentale.

Le potenze europee risolute a far concludere la pace

La condotta dissennata della Serbia e della Grecia

La riunione degli ambasciatori deplora il contegno degli alleati

Il "tic„ ellenico dei francesi

LONDRA, 27. — *Nella riunione di ieri degli ambasciatori si approvò una mozione con cui viene deplorato il ritardo circa il trattato di pace e viene confermata l'opinione che la discussione su modificazioni del trattato provocherebbe indefinito indugio che deve evitarsi.*

Dopo approvata questa mozione, l'ambasciatore francese nota, come sua osservazione personale, se non fosse il caso, per ottenere che la Grecia pure firmi il trattato di pace, di darle in qualche modo l'assicurazione che essa sarà ammessa a far valere i suoi interessi davanti alle potente quando il momento sarà venuto. Ma si constatò esser difficile concedere ai greci un diritto che non fu riconosciuto nè alla Serbia, nè al Montenegro.

La conferenza degli ambasciatori approvò poi la proposta dell'Austria-Ungheria, appoggiata dall'Italia che la frontiera nord e nord est dell'Albania sia quale fu delimitata dalla conferenza e fu comunicata agli stati balcanici e debba fissarsi sui luoghi da una commissione tecnica internazionale. (Stefani).

Il categorico invito di sir Grey ai signori delegati balcanici

LONDRA, 27. — L'Agenzia Reuter *dice che sir Grey ricevette separatamente i principali delegati della pace. Sir Grey avrebbe dichiarato a Daneff che, secondo l'opinione delle potenze non vi ha più luogo a discussioni e che il trattato di pace deve firmarsi immediatamente, sieno o non tutti i belligeranti pronti a firmarlo. Daneff si dichiarò pronto a firmarlo immediatamente per la Bulgaria. Grey facendo analoga comunicazione al delegato ellenico Ghennadius rilevò che ogni discussione porterebbe ritardi prolungati e aggiunse che tutti i cambiamenti fatti per chiedere un discussione senza limiti debbono evitarsi.*

Questa è la decisione degli ambasciatori.

Ghennadius ritiene suo dovere di comunicare al suo governo questa decisione degli ambasciatori e di attenderne le istruzioni.

LONDRA, 27. — *Grey disse al delegato serbo Novacovic che i delegati che non sono pronti a firmare il trattato di pace non hanno da attendere alcuna altra decisione da parte delle potenze. Grey gli lesse la decisione degli ambasciatori, rilevando che le trattative inutili durarono già per una settimana.*

Novacovic rispose che la comunicazione fattagli modifica completamente la situazione. Egli non ha perduto ogni speranza di giungere ad un accordo, ma dinanzi alla nuova ed inattesa attitudine delle potenze deve comunicare la decisione all'ambasciatore del suo governo ed attendere la risposta.

Le pretese della Serbia suscitano enorme irritazione in Bulgaria

VIENNA, 27. — *La* Suedslawische Korrespondenz *ha da Sofia: «La domanda della Serbia per una revisione del trattato che anche ormai fu fatta ufficialmente ha qui suscitato grande eccitazione in tutti i circoli politici e in tutta la stampa benchè questo passo non fosse inaspettato. Il governo in seguito alla impressione che produsse questo passo del gabinetto serbo si vide indotto ad una dichiarazione semiufficiosa, secondo la quale una revisione del trattato è respinta. La stampa polemizza contro le pretese della Serbia con le più forti invettive e domanda che si obblighi la Serbia con le armi a rispettare il trattato. Nei circoli militari regna senza dubbio grande irritazione per il contegno della Serbia».*

A Belgrado aspettano una soluzione amichevole!

VIENNA, 27. — La *Suedslavische Korrespondenz* apprende da fonte serba particolare le seguenti informazioni: Nei circoli serbi governativi si ha ora come prima la convenzione che una soluzione amichevole nelle controversie con la Bulgaria avrà luogo.

Nei circoli dell'opposizione però questo ottimismo non è condiviso e si dichiara che la Serbia farà appello al suo esercito ove la Bulgaria non volesse soddisfare alle domande minime della Serbia».

Anche i greci fanno un' intimazione alla Bulgaria

VIENNA, 27. — *La* Neue Freie Presse *riceve da Sofia: La Grecia fece qui dichiarare che vuole immediatamente trattare coi delegati bulgari circa la delimitazione delle frontiere fra i due paesi.*

ATENE, 27. — *Durante il consiglio dei ministri si decise che Venizelos si recherà a Salonicco per prendere accordi col re sulle conseguenze che possono derivare dalla situazione.*

La Russia domanda d'intervenire

SOFIA, 27. — *Il ministro di Russia ebbe un colloquio alquanto lungo col presidente del consiglio. Il ministro russo fu quindi ricevuto in udienza dal Re. Si afferma che tali colloqui abbiano rapporto colle relazioni tese fra la Bulgaria e la Serbia e si ritiene che la Russia intenda intervenire come mediatrice.*

I buoni consigli alla Grecia d'un giornale francese

PARIGI, 27. — L'*Action* dice che occorre augurarsi che gli arbitri dei dissidi europei nelle loro conversazioni al *Foreign Office* non facciano troppe concessioni al desiderio di firmare subito la pace.

La Grecia uscirà raddoppiata per ampiezza e per potenza dal suo grande sforzo. Essa vuole conservare qualcuna delle isole dell'Egeo se l'Europa lo crederà opportuno; ma non bisogna dimenticare che la Turchia deve sopravivere e prosperare in Tsia. Per questo essa ha bisogno

della maggior parte delle isole dell'Egeo e di altre ancora.

Senza questa precauzione l'equilibrio nel mare di Levante sarebbe rotto per sempre.

SALONICCO, 27. — Due squadroni di greci che si trovavano ancora a Serres sono stati richiamati a Langezza.

False voci sull'attitudine dei malissori verso il Montenegro

CETTIGNE, 27. — Le notizie diffuse da Scutari che tribù dei malissori e precisamente quelle dei Hotti e dei Gruda avrebbero deciso di non sottomettersi al Montenegro e che a questa attitudine della tribù avrebbe contribuito le atrocità commesse dai montenegrini verso la popolazione dell'Albania settentrionale durante la guerra, sono dichiarate completamente infondate da fonte ufficiale montenegrina. Si rileva che i malissori combattevano nelle file dei montenegrini e che essi provarono là il loro affetto per il Re e che a migliaia di malissori sofferenti grande miseria e alle loro famiglie fu distribuito pane o danaro per le quali attenzioni queste tribù si sono mostrate riconoscenti.

Requisizione di cavalli a Belgrado

BELGRADO, 27. — Il sindaco pubblica un manifesto il quale annunzia che in seguito ad un ordine del comando superiore dell'esercito il giorno 29 corrente tutti i cavalli devono essere presentati alla commissione militare. I proprietari che non obbediscono a questo ordine saranno deferiti al tribunale di guerra.

Il congresso dell'emigrazione continentale

MILANO, 27. — Alla presenza del Conte di Torino, del prefetto, delle autorità e notabilità, di monsignor Bonomelli e di numerosi senatori e deputati si è inaugurato il primo congresso dell'emigrazione continentale.

Parlarono il sindaco Greppi che rese omaggio all'opera umanitaria di monsignor Bonomelli.

Indi il conte Gallina, commissario generale dell'emigrazione, recò il saluto augurale del ministero degli esteri; infine parlò mons. Bonomelli che ringraziò Iddio d'avergli concesso d'assistere alla realizzazione del suo antico sogno: di vedere nelle masse emigranti riaffermata e profonda la coscienza della patria e nella patria l'amore ai suoi figli lontani.

Dimostrò poi, ricordando anche la loro mirabile condotta, durante la guerra libica, come brilli nei bravi operai la fiamma dell'amore d'Italia.

Illustrò l'opera d'assistenza di cui oggi si riunisce il primo congresso ringraziando quanti dettero la loro preziosa collaborazione.

Tutti i discorsi furono applauditissimi. Indi il congresso iniziò i suoi lavori.

Da CIVIDALE

Esercitazioni e movimento di truppa - Inchiesta

Ci scrivono, 27, (n.):

Domani mattina, alle 4, il secondo reggimento fanteria partirà per compiere una grande esercitazione tattica, spingendosi oltre monte dei Bovi.

Il 30 di mattina il predetto reggimento lascierà Cividale per restituirsi alla propria sede.

Sabato mattina 31, proveniente da Conegliano, arriverà il primo reggimento fanteria per le esercitazioni di tiro, e si fermerà quindici giorni.

Dal 14 al 19 avremo i cavalleggeri Saluzzo, e dal 20 al 25 il reggimento cavalleggieri Monferrato.

*** Oggi trovavasi a Cividale il giudice istruttore col suo cancelliere per un processo di falso in cambiale.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

Quello della valigia

Oggi presso il nostro Tribunale fu discusso il processo contro quel famoso Modolo Giuseppe fu Andrea di anni 46 di Conegliano, che col trucco della valigia aveva iniziato una tournèe di truffe e furti; senonchè il suo piano, poco abilmente eseguito, fu tronacto sul principio.

Presentatosi un giorno da certa Aragotti Maria in Paderno dichiarò che teneva poco distante una valigia per lei, consegnatagli dal marito che è emigrato che gliela avrebbe portata quanto prima; chiedendole pel momento lire dodici che gli occorrevano. La ingenua donna non esitò un istante a consegnargli la somma chiesta.

Il Modolo ringraziata l'Aragotti se ne andò... uccel di bosco, mentre la Aragotti ancora aspetta...

Compiuta questa prima truffa si mise subito all'opera per eseguirne una seconda più audace ancora.

Recatasi a Nogaredo di Prato il Modolo, con lo stesso stratagemma, si presentò a certo Pagnutti Giuseppe e arrivò a carpirgli dieci lire rimanendo inquella casa a passare la notte dove il Pagnutti offerse volentieri l'alloggio.

Durante la notte il Modolo che aveva ideato prima il piano e studiato l'ambiente, arrivò a rubare un orologio, un anello e una collana. Non tardò il Pagnutti di accorgersi del furto ed arrivò a fare arrestare il ladro.

Dal processo oggi discussosi il Pagnutti fu condannato a due anni, 1 mese e 323 lire di multa.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Brillante operazione di servizio coll'arresto di due ladri impenitenti - Condanna del famoso empirico

Ci scrivono 27 (n):

La notte del 6 al 7 corrente nell'abitato di Villa Santina mediante rottura fu perpetrato un furto di biancheria del valore di lire 250 ai danni di Del Fabbro Pasquale i cui autori rimasero ignoti malgrado diligenti indagini e perquisizioni allora passate. Con tutto ciò il maresciallo maggior Simonetto Gaspare e il vice brigadiere Andreetto Enrico non perdettero la speranza di venire a capo di qualcosa di concreto, e continaundo le investigazioni riuscirono a stabilire in modo non dubbio che autore del furto fu il pregiudicato Dionisio Ernesto di Luigi di anni 22 bracciante di Enemons di Sotto al quale sequestrarono parte della biancheria rubata e alle ore 12 di ieri lo arrestarono e lo tradussero nelle locali carceri a disposizione della autorità giudiziaria a cui fu rimessa la biancheria rubata.

Essendo poi risultato che il padre del Dionisio a nome Luigi di Marco, d'anni 49, boscaiuolo, pregiudicato e era complice del figlio nella consumazione del furto, fu anch'esso stamane arrestato in Villa Santina dai carabinieri. Costui essendo privo di qualsiasi onesta risorsa e senza darsi a stabile e proficua occupazione scialacquaav danaro che si ritiene di impura provenienza, ed il figlio, dicesi, che lo imitasse.

Questa brillante operazione di servizio reso a vantaggio della P. S. è dovuta alla abilità e interessamento dei premenzionati due bravi sotto ufficiali ai quali, vogliamo sperare, sarà accordato un ben meritato guiderdone.

*** Oggi a questo tribunale si discusse la causa contro Stris Adolfo arrestato il 178 domadr dam dacefao arrestato il 19 marzo u. s. in Piano d'Arta per truffa e contravvenzione all'arte sanitaria.

Mercè l'abile e stringente difesa dell'avvocato Candussio Giuseppe veniva assolto dal reato di truffa e condannato a L. 2300 (duemila e trecento) per replicate recidive in contravvenzioni all'arte salutare.

Presiedeva l'udienza l'avvocato cav Menegazzi e Pubblico Ministero l'avv. cav. Zamparo.

Lo Stries pressochè ha scontata la condanna col carcere preventivo sofferto.

Da S. VITO al Tagliamento

Prossima seduta del Consiglio Comunale

Ci scrivono 27 (n):

Venerdì 30 corr. alle ore 20.30 si riunirà in seduta ordinaria il nostro consiglio comunale per discutere il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Domanda eredi Scalettaris per affranco di livello.
2. Apertura del concorso per il posto di cappellano caudiutore d'ufficio in sostituzione del defunto Don Giacomo Tracanelli.
3. Accettazione del Mutuo concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti pel fabbricato scolastico.
4. Nomina dei rappresentanti consorzialali per la costituzione della commissione di prima istanza per le imposte pel biennio 1913-1914.
5. Nomina di due consiglieri dell'Istituto Falcon-Vial.
6. Approvazione della spesa per la festa ai reduci.
7. Approvazione dello Statuto della Congregazione di Carità.
8. Approvazione del conto consuntivo 1911 della Congregazione di Carità.
9. Accettazione del lascito del defunto sacerdote Giacomo Tracanelli.
10. Provvedimenti per la direzione didattica.
11. Apertura concorso per un posto di insegnante per una scuola mista rurale.
12. Domanda degli abitanti di Via Santa Sabina per l'installazione di una lampada elettrica.
13. Domanda della vedova della defunta guardia Susanna per una indennità.

Alla Società Operaia

Il tre giugno prossimo venturo alle ore 8.30 pomeridiane si riunirà il Consiglio di questa Società Operaia per deliberare sul seguente ordine del giorno e cioè:

1. Adesione alla Sezione Friulana della Società Umanitaria.
2. Domanda di sussidio per le mostre agricole da tenersi il mese di settembre per l'inaugurazione della ferrovia Motta-San Vito.
3. Domanda di un socio per l'esonero della tassa mensile.
4. Domanda di ammissione di parecchi signori a soci effettivi.

Da GEMONA

In Pretura - Gita scolastica - Festeggiamenti - La rivendita del Giornale

Ci scrivono 27 (n):

— Per furto di legna in danno del comune di Gemona, Hosner Mattia fu Giovanni di anni 57, oriundo austriaco e residente a Gemona e Zilli Giacomo di Giuseppe di anni 24, pure di Gemona, vengono condannati il primo a giorni tre di reclusione e lire due di ammenda e il secondo à giorni 4 di reclusione e lire 5.60 di ammenda.

— Tabotta Emilio di Leonardo di anni 32 di Buia per offese in danno di Camoretto Giuseppe pure di Buia si busca lire dieci di multa.

Per avere tenuta aperta la propria locanda senza la relativa licenza, Forgiarini Anna di Luigi di Gemona deve pagare L. 5 di ammenda.

— Stefanutti Floreano di Alesso e Londero Michele fu Giovanni di Gemona, ambedue imputati di furto campestre, si meritano giorni tre di reclusione col beneficio della condanna condizionale.

*** Giovedì prossimo 29 corrente, tempo permettendo i nostri alunni in gran parte delle classi quarta, quinta e sesta, accompagnati da numerosi insegnanti compiranno una gita scolastica. La meta destinata è Ciseriis.

In treno si recheranno fino a Tarcento e quindi proseguiranno a piedi.

In testa al drappello degli scolari suonerà la fanfara scolastica.

Auguri che la bella passeggiata abbia a riuscire, sotto ogni rapporto, più che bene e divertente.

*** Mi consta che il Comitato costituitosi per i festeggiamenti da darsi qui in occasione dell'inaugurazione del busto al generale Caneva sta elaborando un ricco programma di festività.

A suo tempo potrò informarvi.

*** Come gli altri quotidiani, anche il «Giornale di Udine» si rivende ora presso la R. Privativa in via Carlo Caneva, tenuta dal signor Biagio De Gleria.

Da TARCENTO

Adunanza per l'importazione di tori Simmenthal

Ci scrivono 27 (n):

Domenica ebbe luogo presso la nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, l'annunziata riunione dei sottoscrittori per l'importazione di tori Simmenthal dalla Svizzera, per ciascuno dei quali (in numero di cinque) viene corrisposto un sussidio di lire 500.

L'adunanza riuscì abbastanza numerosa (una ventina). Fra i presenti notavasi il dottor Celotti presidente della Cattedra, il cav. Sbuelz sindaco di Tricesimo e presidente del Circolo Agrario — il signor G. Pividori presidente del Circolo agrario mandamentale di Tarcento — il signor Armellini vice presidente del Circolo agricolo — il dottor Tami veterinario consorziale — il dottor Dorta titolare della Cattedra — il signor L. Comini segretario del Circolo Agricolo di Artegna, oltre alle persone interessate all'acquisto ed allevatori della zona.

Le sottoscrizioni vennero completamente coperte, e precisamente da: Bertossio Antonio di Tricesimo — Colaone Sebastiano di Cassacco — Zuliani Antonio e Gori Giovanni di Nimis — Savonitti Emilio di Buia e Daronco Valentino di Artegna.

Vennero prese diverse deliberazioni in merito al tipo, età, prezzo di acquisto dei tori.

Si deliberò di fare pratiche presso la deputazione provinciale onde la importazione venga effettuata al più presto, data la grande urgenza che presenta la sistemazione delle locali stazioni di monta taurina.

Si delegò il dottor Tami, locale veterinario ad unirsi alla commissione di acquisto che nominerà la provincia.

Si votò un plauso alla Cattedra per la iniziativa da essa presa ed alla Commissione provinciale per il miglioramento bovino per il valido appoggio dato alla stessa.

Da PORDENONE

Commissione Zootecnica - Teatro Sociale

Ci scrivono 21 (n):

Sabato 31 corrente alle ore 13 la Commissione zootecnica provinciale si radunerà in Pordenone per discutere circa il miglioramento della razza bigia.

Alla riunione sono invitati tutti gli agricoltori.

*** Annunciamo con piacere tre recite straordinarie della distinta attrice Teresa Mariani.

Esse si produrrà nelle ore del 7, 8 e 9 del prossimo venturo mese, in tre attraentissime novità.

Da PALMANOVA

Consorzio veterinario - Assemblea generale

Ci scrivono 27 (n):

Con decreto prefettizio del 6 settembre 1912 vennero tolti dal consorzio veterinario di Palmanova i comuni di Castions di Strada e Trivignano ed oggi per la prima volta dopo la modifica si riunirono i rappresentanti.

I presenti erano 45; ad unanimità venne nominato presidente il dottor cav. Giovanni Buri.

Nell'approvazione del capitolato il veterinario provinciale dottor Ristori dà ampie e minute spiegazioni facilitando con molti consigli e schiarimenti l'opera dei rappresentati che approvarono il capitolato suddetto ad unanimità.

Indi il dottor Ristori diede il saluto alla nuova rappresentanza e ricorda la benemerenza di diversi sindaci che con opera efficace seppero circoscrivere tempo addietro infezioni e diffusioni di afta epizootica.

Il presidente ringraziò a nome del consiglio il dottor Ristori per la sua collaborazione.

Infine ad unanimità venne rieletto a titolare del consorzio il veterinario dottor Tullio Zandonà col quale vivamente ci congratuliamo.

*** L'assemblea generale della Società Operaia è convocata per giovedì 29 corrente alle ore 20 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Accordi presi in merito al servizio sanitario; modifica allo statuto sociale.

Dobbiamo ritenere che molti saranno i soci che interveranno a tale assemblea, se consideriamo l'importanza capitale che presenta il primo articolo dell'ordine del giorno che si riflette puramente a vantaggi enormi che potranno avere i soci e le rispettive famiglie circa le cure mediche subordinate a condizioni economiche molto modeste.

Da CODROIPO

Illuminazione elettrica a S. Martino di Rivolto - Disgrazia - Tassa vetture e domestici

Ci scrivono 27 (n):

Quanto prima anche San Martino di Rivolto, che da tempo immemorabile per la illuminazione delle proprie vie si è sempre servito del mezzo ultra economico del chiaro di luna, adotterà un sistema più moderno di illuminazione, quello della luce elettrica.

L'impianto viene allestito a spese del cav. Roberto Kechler, proprietario di quello stabile.

L'energia elettrica verrà fornita dall'impresa Mangilli di Flumignano.

*** Il ragazzo Guido Zorzini di Giuseppe di anni 11, di Camino di Codroipo, di ritorno dai campi cadde dal carro; una ruota gli passò sopra una gamba e gliela fratturò. Ne avrà per qualche mese.

*** Giusto quantoè prescritto dall'articolo 4 del regolamento 30 novembre 1912, questo on. Sindaco, mediante pubblico manifesto, diffida tutti i possessori di vetture appoggiate su molle ed i detentori di domestici, non addetti esclusivamente all'agricoltura, a farne dichiarazione a questo ufficio municipale entro il termine di giorni 15 dalla data del presente.

Da SPILIMBERGO

Mercato bovino

Ci scrivono 27 (n):

(Tiflis). — Col mercato odierno ebbe fine la serie dei mercati settimanali di primavera, per dar luogo ai mercati abbitudinari del primo lunedì e terzo martedì di ogni mese.

Fatta eccezione del mese di marzo in cui per l'afta i mercati vennero sospesi, negli altri si può calcolare una media di oltre 150 capi per mercato, che fecero emigrazione per Lucca — San Giuseppe Vesuviano — Dolo — Sacile — Trieste un totale cioè di circa duemila capi — questi vennero ofrniti dai comuni oi questo distretto e parte dai distretti limitrofi.

Da BUIA

L'orchestrina al Tabeacco - Il mercato

Ci scrivono 27 (n):

Ieri sera al caffè al Tabeacco, debuttò per la prima volta la orchestrina «Varietas».

Il pubblico che affollava la sala applaudì agli esecutori, i quali si mostrarono bene affiatati e ben preparati. Furono bissati molti pezzi, e specialmente l'intermezzo del «Rigoletto» e il Poliuto «Lis ciampanis».

Benissimo il violino a spalla signor Molinari Amilcare, e il contrabasso signora Gentilini. Una lode speciale vada al maestro Bruni che così bene seppe preparare l'orchestrina.

*** Oggi mercato mensile. Pochissima gente e ancor meno affari.

Cronaca dello Sport

Il duplice raid Milano-Roma compiuto felicemente

MILANO, 27. — Stamane alle 4.28 l'aviatore Deroy è partito dall'aerodromo di Tagliedo su monoplano *Fiat* insieme al suo meccanico Raggi. Deroy dopo avere compiuto mezzo giro del campo alla altezza di 800 metri è scomparso in direzione nord est.

Nella stessa ora è partito dalla piazza d'armi l'aviatore Cevasco che pure tenta di compiere il raid Milano-Roma. Egli è passato ad una altezza di mille metri sopra l'aerodromo di Tagliedo. Alle ore 4.37 è scomparso.

Alle entrambi partenze assistevano i commissarii sportivi e una folla numerosa fra cui molte signore che ha applaudito gli aviatori. Come è noto Deroy e Cevasco seguono differente itinerario, il primo seguirà la via di Parma, Bologna, valico dell'Appennino, atterrerà a Firenze e quindi proseguirà per Roma. Il secondo, dopo aver superato il Giovi, passerà su Genova e quindi per la riviera di Spezia, Pisa, Civitavecchia, atterrerà a Roma. Le segnalazioni lungo il percorso annunciano una giornata magnifica e una atmosfera calma.

Il viaggio di Cevasco

GENOVA, 27. — Stamane alle 6.45 proveniente per il Giovi, è passato sulla nostra città l'aviatore Cevasco ad una altezza di circa 800 metri ed ha continuato il suo magnifico volo a grandissima velocità verso il promontorio di Porto Fino dietro il quale è scomparso.

CIVITAVECCHIA, 27. — Alle 9 precise alla altezza di circa mille metri è passato nella nostra città l'aviatore Cevasco proveniente da Milano. Numerosa folla raccoltasi nelle vie ha acclamato vivamente l'aviatore che con volo rapido si è diretto verso la capitale. Il tempo è splendido.

ROMA, 27. — L'aviatore Cevasco è giunto a Roma poco dopo le 10, ma causa la nebbia restò due ore nel cielo di Roma, cercando il punto esatto e atterrò a Centocelle alle ore 12.5.

Il viaggio di Deroy

VIGNOLA, 27. — Alle ore 6.22 è passato sulla nostra città a grande altezza e con volo magnifico l'aviatore Deroy proveniente da Milano.

MONTESE (Perretta), 27. — L'aviatore Deroy è passato alle ore 6.35 volando a grande altezza. Il tempo è magnifico.

FIRENZE, 27. — Attendendo il passaggio dell'aviatore Deroy, che stamane intraprendendo il raid Milano-Firenze-Roma, numerosa folla si è radunata al campo di Marte in attesa dell'aviatore. Al campo di Marte si è provveduto per i rifornimenti. Fino alle ore 9.30 però nessuna notizia si ha dell'aviatore. Si crede che egli abbia dovuto atterrare a causa della nebbia.

ROMA, 27. — L'aviatore Deroy non atterrò a Firenze. Dopo avere attraversato da Modena l'Appennino volse il volo verso Perugia, passò su Civitavecchia e Bracciano arrivando a Roma verso le 10.10. Prese terra alla cascina di Sinigaglia sulla via Salaria Il viaggio fu ottimo. L'apparecchio rimase intatto. L'aviatore e il meccanico stanno bene.

Le evoluzioni del dirigibile P. 4 sul cielo di Roma

ROMA, 27. — Stamane il dirigibile P. 4 è partito alle ore 7.30 da Bracciano alla volta di Nettuno. A bordo del dirigibile si trovavano col pilota comandante Scelsi, il capitano Pastino e il tenente Biffi e come passeggeri il maggiore Peducci e il capitano Vertuti. Il dirigibile è passato alle otto su Roma e dopo aver fatto splendide evoluzioni ha proseguito il suo viaggio verso Nettuno.

CRONACA CITTADINA

I nuovi edifici scolastici nella provincia di Udine

Elenco dei progetti di edifici scolastici che si presenteranno alla approvazione del consiglio provinciale scolastico nella adunanza di oggi 28 maggio:

Bagnaria Arsa — Campolonghetto — Edificio con aule una e un alloggio.

Bagnaria Arsa — Castions di Mura — Edificio con aule una e due alloggi.

Bagnaria Arsa. — Privano — Edificio con aule una ed un alloggio.

Buia — Tomba — Edificio con aule due.

Colloredo di Montalbano — Capoluogo — Edificio con aule due e due alloggi.

Cordovado — Capoluogo — Edificio con aule sei.

Fiume Veneto — Capoluogo — Edificio con aule 4.

Gonars — Capoluogo — Edificio con aule 4 e 2 alloggi.

Maiano — Capoluogo — Edificio con aule 12.

Maiano. — Casasola — Edificio con aule 2.

Maiano — Farla — Edificio con aule 2. —

Maiano — Pers — Edificio con aule 2.

Maiano — San Tommaso — Edificio con aule 2.

Maiano — Saians — Edficio con aule 2.

Maiano — Tiveriacco — Edificio con aule 2.

Maniago — capoluogo — Edificio con aule 16.

Maniago — Campagna — Edificio con aule 2.

Maniago — Maniago Libero — Edificio con aule 4.

Marano Lagunare — Capoluogo — Edificio con aule 4.

Montenars — Capoluogo — Edificio con aule 6.

Montenars — Flaibano — Edificio con aule 2.

Montenars — Pers — Edificio con aule una ed un alloggio.

Nimis. — Capoluogo — Edificio con aule 14.

Nimis — Cergneu — Edificio con aule 2 e due alloggi.

Nimis — Chialminis — Edificio con aule una ed un alloggio.

Nimis — Monteprato — Edificio con aule 1 ed un alloggio.

Nimis — Torlano — Edificio con aule 2 e 2 alloggi.

Palazzolo dello Stella — Piancada — Edificio con aule 2 e 2 alloggi.

Pocenia — Capoluogo — Edificio con aule 4 e 4 alloggi.

Pocenia — Paradiso — Edificio con aule una ed un alloggio.

Pocenia — Torsa — Edificio con aule 3 e 2 alloggi.

Pontebba — Pietratagliata — Edificio con aule 2 e 2 alloggi.

Pontebba — Studena Bassa — Edificio con aule 1 e 1 alloggio.

Porpetto — Corgnolo — Edificio con aule 1 e 1 alloggio.

Pozzuolo del Friuli — Sammardenchia — Edificio con aule 2.

Prata di Pordenone — Prata di Sopra — Edificio con aule 4.

Prata di Pordenone — Peresine — Edificio con aule 1 e 1 alloggio.

Prata di Pordenone — Villanova di Ghirano — Edificio con aule 1 e 1 alloggio.

Precenicco — Capoluogo maschile — Edificio con aule 2 e due alloggi.

Precenicco — Capoluogo femminile — Edificio con aule 2 e 2 alloggi.

Resia — Edificio con aule 2.

Resia — Edificio con aule 2.

Roveredo in Piano — Edificio con aule 6.

San Giorgio di Nogaro — Capoluogo — Edificio con aule 2 e 1 alloggio.

San Giorgio di Nogaro — Nogaro — Edificio con aule 1 e un alloggio.

San Giorgio di Nogaro — Torre di Zuino — Edificio con aule 3 e 3 alloggi.

Socchieve — Mediis — Edificio con aule 4.

Trasaghis — Capoluogo — Edificio con aule 2.

Trasaghis — Braulins — Edificio con aule 2.

Udine (Fra Porta Gemona e porta Pracchiuso) — Edificio con aule otto e un alloggio.

Udine — Baldasseria — Edificio con aule 1.

Udine — San Osvaldo — Edificio con aule 6 e alloggio 1.

Udine — San Rocco e Cormor — Edificio con aule una.

I nostri ufficiali

E' stato qui, ieri, di passaggio, proveniente dalla Libia, l'egregio tenente colonnello Riveri dell'8 reggimento Alpini. Egli è ripartito subito per Roma, ove si reca a conferire col generale Pollio e col ministro delle colonie.

Beneficenza

I signori Amalia ed Arturo Ferrucci nel trigesimo della morte della loro Teresa elargirono al Padiglione Tullio L. 50.

La presidenza riconoscente porge vivi ringraziamenti.

La società delle corse definitivamente costituita

Da qualche tempo si sapeva, e ne parlarono anche i giornali, che alcuni signori concittadini intendevano di creare a Udine un ippodromo per corse al trotto e al galoppo.

Possiamo ora annunciare che la splendida idea sarà presto tradotta in realtà, poichè la società è definitivamente costituita ed ha già acquistato il terreno in Planis.

Il posto è adatto sia per il campo, sia per le numerose strade d'accesso che favoriranno la comodità degli spettatori.

La pista per il galoppo avrà uno sviluppo di 1200 metri; quella per il trotto, di 905.

Vi sarà inoltre un campo per concorsi ippici uno per il *fot-ball*, uno *stand* per il tiro al piccione ecc. ecc.

Insomma Planis diverrà il campo di tutti gli *sports*. Le tribune saranno in muratura.

La magnifica iniziativa, dovuta agli egregi fondatori della società, contribuirà non poco allo sviluppo della vita udinese e troverà certamente largo ed entusiastico appoggio nella cittadinanza.

Consiglio provinciale della A. M. F.

Il consiglio provinciale della Associazione Magistrale Friulana nella ultima riunione approvò all'unanimità un voto di plauso al collega Fruch che in seno al consiglio provinciale scolastico seppe sostenere con successo gli interessi della scuola e della classe magistrale facendo approvare la sua mozione «sulle nomine di insegnanti senza patente».

Il presidente comunicò al consiglio che il comitato nazionale per le onoranze che i maestri italiani vogliono tributare alla memoria del compianto loro capo Umberto Caratti, ha deciso di mettere una lapide sulla casa che il Caratti abitò qui in Udine.

Il vice presidente Fattorello propose poi che sia istituito un ufficio legale della Associazione Magistrale Friulana.

La proposta in massima fu accettata.

Il consiglio votò pure unanime, per l'adesione alla costituenda Associazione Pedagogica Friulana.

In fine furono presi degli accordi tra la presidenza, il consiglio ed il comitato pro congresso magistrale di Tarcento.

Nuovi conduttori di caldaie

Hanno avuto luogo in questi giorni gli esami di conduttori di caldaie presso la nostra prefettura.

Vennero promossi.

Menazzi Enrico fu Gio. Batta — Cattini Gaetano — Concari Pompeo di Francesco — Zoratti Guido — Sartori Giuseppe — Degli Innocenti Attilio — amburlini Gianbernardo — Martelossi Italico — Zavagna Pietro — Mio Carlo — Canciani Giuseppe — Dal Fabbro Eugenio — Zanier Giuseppe — Amati Raffaello — Comuzzi Renato — Barbetti Umberto — Schiesaro Giovanni — Toniutti Antonio — Martini Giordano fu Giuseppe — Campagnolo Alvise — Tumini Giovanni di Bertiolo — Lupini Giorgio — Penuzzi Giovanni di Antonio — Bomben Ferruccio — Beltrame Guglielmo di Pietro — Marin Francesco — Mansutti Amedeo.

Per i soci della Cassa Mutua Pensioni

Per aderire alle numerose, insistenti richieste degli interessati, l'Istituto Nazionale delle assicurazioni ha accordato una nuova proroga a tutto il corrente mese di maggio per la sottoscrizione, con decorrenza del primo gennaio u. s., delle proposte di trasformazione dei libretti in contratti di assicurazione, alle condizioni di favore loro offerte dell'Istituto medesimo.

I soci che intendono fruire di questi vantaggi, debbono quindi affrettarsi a sottoscrivere le relative proposte, rivolgendosi all'agente locale signor Piccinini Arturo Via Palladio 4 che fornirà loro, in proposito, tutte le informazioni e gli schiarimenti necessari.

La Formica

La Società «La Formica» sente il dovere di ringraziare pubblicamente le buone ofrmichette Angiola e Vera Pecile, Margherita ed Angelina Mangilli, Bibi e Laura di Bagnolo, Isabella Caterina ed Elena de Brandis, che mandarono 43 capi di vestiario, confezionate in ore che sarebbero state destinate al giuoco. Un ringraziamento speciale vada a chi diresse il lavoro delle gentili manine, che si adattarono così, a vantaggio dei bimbi poveri, in una arte che un giorno potrà essere utile anche... ai bimbi ricchi.

Quattordicenne in libertà provvisoria

Certo Alaimo Angelo fu Angelo di anni 14, da Terranova (Sicilia), già agente del signor Rinaldo Strazzolini di San Pietro al Natisone, proprietario dell'Albergo al Belvedere tempo fà venne denunciato e arrestato per alcuni furti, commessi nell'albergo stesso di denaro.

Da una visita praticata poi, venne scoperta una lettera proveniente da Verona ,dalla quale risultò che l'Alaimo era istigato da certo Campochiaro Giuseppe fu Giuseppe di anni 37 ufficiale d'ordine di dogana abitante a Verona e convivente con la madre del ragazzo.

Fu tosto disposto per l'arresto del Campochiaro, mentre ieri la Camera di consiglio metteva in libertà provvisoria il ragazzo.

Società Giuseppe Verdi

E' convocata l'assemblea generale ordinaria della «Verdi» il giorno di Venerdì 30 maggio corrente alle ore 21 nella palestra di scherma (gentilmente concessa) in via della Posta col seguente ordine del giorno:

Resoconto artistico e finanziario — Approvazione modifiche allo statuto (articoli 9 e 13); — Nomina di nove consiglieri, tre revisori e tre probiviri.

Cessano dalla carica di consiglieri i signori: Carletti prof. Ercole — Castellani dottor Giuseppe — Darienzo maestro Giuseppe — de Brandis dottor cav. conte Enrico (per dimissione) — Fachini ing. Carlo — Marcotti maestro Rambaldo — Montini ing. Luigi — Morpurgo bar. gr. uff. Elio — Nardini avv. Emilio.

Scadono di carica i revisori signori: Conti Quintino — Degano Urbino — Ferrucci Arturo — ed i probiviri signori: Farlatti avv. cav. Federico — Levi avvocato Giovanni — Valentinis conte ing. Tristano.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La "Cena delle Beffe,,

Con un teatro a dir vero non molto affolato, la compagnia dei grandi spettacoli rappresentò ieri il più fortunato e certamente uno dei più interessanti lavori di Sen Benelli: *La cena delle Beffe.*

L'interpretazione fu buonissima e il successo, come sempre, calorosissimo.

La Berti-Masi (Ginevra) e il Masi (Neri) apparvero ottimi, ed il De Antoni (Giannetto) fu ammirato e festeggialissimo.

Le "donne curiose,,

Dopo le due interessanti recite della compagnia benelliana, il teatro Sociale si riapre ancora questa sera per un'unica rappresentazione della piacevole e fortunata opera del maestro Wolf-Ferrari, data recentemente alla Scala di Milano per ben diciasette sere. L'orchestra e gli artisti costituiscono un complesso magnifico che ottenne grande successo in tutte le città dove la *tournè* è passata.

Il soggetto de *Le donne curiose* è tratto, come è noto, dalla brillante commedia di Goldoni.

Dato l'interesse che desta questo spettacolo, avremo certamente un bellissimo teatro.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Un pubblico numeroso affollò ieri sera il Minerva e l'insuperabile programma fu ammiratissimo. Tanto la splendida film panoramica che il commoventissimo dramma della vita moderna tenne ferma l'attenzione del pubblico che è costretto a confessar sinceramente di godere al Minerva spettacoli di primo ordine.

Grande entusiasmo destò Miss Frascoia la Regina dell'Aria che impressionò e meravigliò tutti con i suoi straordinari esercizi sul tappeto.

Questa sera il programma si ripete cominciando alle ore 18.30.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un attacco agli avamposti di Ghegab

BENGASI, 27. — Ufficiale. — *Nel pomeriggio del 24 gli avamposti del generale Tassoni a Ghegab furono attaccati da alcune centinaia di armati con artiglieria, la quale si tenne a grande distanza. Il nemico venne respinto e gli furono inflitte perdite. Da parte nostra abbiamo avuto sette feriti leggieri.* (Stefani).

Il ritorno degli arabi a Zuara

TRIPOLI, 27. — Ufficiale. — *Il residente di Zuara telegrafa che si verifica un notevole ritorgo di famiglie di fuorusciti, tra cui gli ex-Caimacan ribelli ed il figlio del Cadì Abdallah Azati.*

Le armi ritirate finora ammontano a 30.073. (Stefani).

La partenza del generale Garioni per Tripoli

ROMA, 27. — L'*Esercito Italiano* dice che il generale Garioni, nuovo governatore della Tripolitania, ha conferito coi ministri Bertolini e Spingardi e partirà domani per raggiungere la sua residenza.

Egli è accompagnato dal capo dell'Ufficio politico-militare, tenente colonnello Grazioli.

Un'intervista con Deroy
sul suo viaggio da Milano a Roma

ROMA, 27. — L'aviatore de Roy che compì oggi il magnifico viaggio da Milano a Roma, attraversando l'Appennino, fu intervistato da un giornalistaal quale ha comunicato le sue impressioni:

«Ho raggiunto, disse De Roy, quasi subito dopo la partenza una quota di 1200 metri da'ltezza.

Poi sono salito di altri 200 metri ed a tale altezza ho compiuto quasi tutto il percorso.

Soltanto al passaggio sopra l'Apennino dovetti raggiungere la quota di 2200 metri.

Il viaggio si è svolto magnificamente, benchè contrastato un po' dalla nebbia che mi costrinse a modificare l'itinerario prestabilito. Ho dovuto, cioè, piegare verso Piacenza e da li dirigermi sulla Porretta e indi su Pistoia. Questa è stata l'unica città che ho potuto riconoscere.

Mancavano segnalazioni visibili. Ho dovuto dirigermi con la bussola e sull'indicazione delle strade ferrate.

Dopo un'ora e mezza da Pistoia avvistai Roma; passai su Centocelle; ma nè io nè il mio meccanico potemmo vedere i segnali d'atterramento. Il fatto è che attraversai Roma e visto un bel prato discesi a volo vibrato. Disgraziatamente le erbe alte più di un metro fecero impigliare il patino del carrello e l'apparecchio fece una panache e mi trovai di colpo a terra col mio meccanico, senza che si fossimo fatto alcun male.

L'apparecchio, o meglio il motore, fu lievemente danneggiato; ciò che non mi consente di ripartire domani.

L'aviatore ha parlato con viva riconoscenza degli ufficiali e dei soldati del corpo specialisti, per le accoglienze fattegli.

La legge sulla libera docenza

ROMA, 27. — La *Tribuna* dice che tra i commissari eletti stamane agli uffici della Camera per l'esame del disegno di legge sulla libera docenza cinque sono favorevoli al progettto e cioè: Morelli-Gualtierotti, Calisse, Cottafavi, Messedaglia e Stoppato e quattro contrari e cioè: Sanarelli, Ciartoso, Pietravalle e Manna.

I nuovi ispettori di gallerie

ROMA, 27. — La commissione giudicatrice composta dei prof. Poggio, Hermanin, Gnoli, Spinazzola e Modigliani ha proposto al ministero della P. I. la nomina di Aldo Rinaldis a ispettore della pinacoteca di Napoli, di Matteo Marangoni a ispettore della galleria degli uffizi. Per la galleria nazionale di arte antica in Roma ha dichiarato primi a ex-aequo Roberto Papini e Leandro Ozzola proponendo però che quest'ultimo sia nominato ispettore a norma dell'articolo 333 della legge 27 luglio 1906.

La condanna d'un giornale

ROMA, 27. — E' terminata oggi alla Corte d'Appello la discussione della causa Cassani-*Popolo Romano*. La Corte, modificando in parte, la sentenza del tribunale, ha ritenuto, non responsabile di diffamazione, ma d'ingiurie pubbliche il giornale ed ha condannato il gerente a mille lire di multa in solido ai danni e alle spese dichiarando corresponsabile civilmente il proprietario Costanzo Chauvet.

LO SCIOPERO GENERALE A MILANO

MILANO, 27. — Stanotte i tranvieri concordemente alle deliberazioni prese nei giorni scorsi hanno proclamato lo sciopero in segno di solidarietà con gli operai metallurgici che si astengono dal lavoro da alcuni giorni.

Le autorità hanno disposto largo servizio per assicurare l'ordine pubblico e la libertà di lavoro. Durante tutta la notte lungo il viale Be Beatrice d'Este hanno stazionato squadroni di cavalleria e dopo le due altre truppe, guardie e carabinieri sono stati inviati per la sorveglianza nelle vicinanze delle rimesse dei trams. Anche gli scioperanti intanto si riuniscono in squadre di un centinaio l'una e si portano davanti ai depositi per indurre gli altri tranvieri a mettersi in sciopero. Non tutti però hanno aderito. Così stamane meno che su otto linee in tutte le altre i tramvieri fanno servizio.

Il congresso degli ingegneri ferroviari

CAGLIARI, 27. — Stamane ebbe luogo la solenne inaugurazione del Congresso degli ingegneri ferroviari.

La nuova severa legge germanica contro lo spionaggio e la propalazione di notizie militari

BERLINO, 27. — E' stato presentato al *Reichstag* un nuovo progetto di legge contro i reati di spionaggio e di tradimento.

Eccone le disposizioni essenziali:

Sarà punita con la pena di due anni almeno di lavori forzati e con quella di due a 6 anni di carcere in caso di attenuanti ogni persona che fa intenzionalmente pervenire un segreto militare ad un'altra persona e compromette così la sicurezza dell'impero.

Se il tradimento ha per conseguenza un pericolo considerevole per la sicurezza dell'Impero, può essere applicata la pena dei lavori forzati per sempre. Sarà punito con lavori forzati fino a 10 anni di carcere e in casi di attenuante con la pena di 6 mesi a 10 anni chiunque si sarà procurato un segreto militare con la intenzione di farne una comunicazione compromettente per la sicurezza dell'impero. Sarà punita con due anni di fortezza o di carcere al maximum o 15 mila marchi di multa al maximum chiunque durante la guerra o durante il tempo di una guerra che sia da temere, pubblica intenzionalmente informazioni sui movimenti delle truppe e delle navi o sui mezzi di difesa contravvenendo ad una interdizione emanata dal cancelliere.

Sarà punito con multa carcere e fortezza, chiunque pubblicherà senza esservi autorizzato notizie relative all'inchiesta aperta dalle autorità su'le questioni di spionaggio.

Questa legge è dunque molto più severa di quella in vigore. Essa però, sopprime la pena di fortezza per i delitti di spionaggio. Le circostanze attenuanti si riferiscono sopratutto a coloro che non hanno il lucro per movente, e la sostituisce col carcere La grande innovazione di questa legge è di assimilare al delitto di spionaggio o di tradimento le indiscrezioni eventualmente trasmesse per mezzo della stampa sui progressi degli armamenti. In fatti l'articolo primo dichiara formalmente che le notizie le quali interessano la difesa nazionale non si debbano pubblicare e saranno considerate come segreto militare.

La nuova legge porterà a 50 mila marchi la multa che può essere inflitta alle spie indipendentemente dalle altre pene.

L'imposta nazionale sul reddito in Francia
per far fronte alle spese militari

PARIGI, 27. — (Camera dei deputati). — Il ministro delle finanze Charles Dumond presenta un progetto di un conto speciale per la difesa nazionale e il progetto d'un'imposta nazionale sul reddito che, a datare dell'1 gennaio 1915 daranno le risorse necessarie per coprire le nuove spese. I due progetti si rinviano insieme alla commissione del bilancio su domanda di Caillaux che ritiene che i due progetti sono strettamente connessi tra loro.

Si discute il progetto per autorizzare il ministro della guerra ad aprire crediti per il mantenimento sotto le armi della classe che termina il secondo anno di servizio. Il relatore espone il lato economico del progetto. La camera è molto rumorosa, l'estrema sinistra interrompe più volte. Il relatore conclude dichiarando che vi è l'urgenza di votare i crediti necessari per provvedere agli alloggi occorrenti per l'ottobrè prossimo (*applausi al centro e su diversi banchi*).

Brousset protesta contro lo spreco che si fa dall'amministrazione della guerra.

Parla specialmente del cattivo uso fatto dai crediti votati per l'aviazione. Il discorso Brousset solleva vive discussioni tra i deputati dei diversi partiti.

Brousset dichiara allora che non discute la questione pubblica; tratta esclusivamente dal punto di vista finanziario. Conclude che bisogna prima di votare i crediti assicurare un serio controllo che ne garantisca il buon impiego (*applausi all'estrema sinistra e in parte della sinistra*).

Albert Thomas socialista unificato protesta contro il progetto di credito. Dice: se la camera vota i crediti o rischia di stabilire il servizio triennale o rischia di contrarre spese inutili. Rimprovera il ministro della guerra d'aver pensato di contrarre crediti senza neanche farli approvare dalla Camera.

Etienne, ministro della guerra, spiega che ebbe la preoccupazione di far ratificare nel termine più breve da un voto della camera il mantenimento della classe sotto le armi. Aggiunge che per non turbare la tranquillità di coloro che temono la decisione della Camera circa la legge sulla forma triennale sia con ciò pregiudicato, limitammo i crediti al solo mantenimento della classe sotto le armi.

Domandiamo complessivamente 396 milioni, di cui 234 pel 1913. Il ministro protesta contro le accuse ingiuste rivolte all'amministrazione della guerra.

Si mostra meraviglia, aggiunge il ministro, che occorrono tutto ad un tratto nuove spese.

Nel 1911 la situazione militare era tale che la Francia sapeva di poter fronteggiare altri eserciti; ma dal 1911-12 si sono verificati avvenimenti che non dobbiamo dimenticare. (*Applausi al centro e alla sinistra*).

Il ministro aggiunge: come nel 1905 -06 dobbiamo preoccuparsi di ciò che si fa altrove. (*Vivi applausi, sui medesimi banchi rumori all'estrema sinistra*).

Dobbiamo preoccuparci di ciò che avvenne fuori.

Il governo domanda di pensare alla salvezza della patria. (*Vivi applausi al centro e in parte della sinistra*).

Guglielmo Secondo restituirà la visita ai Sovrani d'Inghilterra

LONDRA, 27. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Portsmouth dice che secondo informazioni raccolte nei circoli navali l'imperatore Guglielmo farà in agosto una visita in Inghilterra. Egli si crede sarà accompagnato dalle sue migliori navi. Il Re di Inghilterra si recherà a incontrarlo a Spithead con i principali incrociatori corazzati della flotta britannica. I due sovrani passerebbero le navi in rivista prima di sbarcare a Portsmouth per recarsi a Londra. E' impossibile avere conferma ufficiale di tale notizia ma si crede che sia esatta.

I Sovrani d'Inghilterra tornano a Londra

BERLINO, 27. — I sovrani d'Inghilterra partirono nel pomeriggio per Tlessing e Londra. L'imperatore e l'imperatrice li accompagnarono alla stazione.

La colpa sarebbe del comandante del "Nevada,,

COSTANTINOPOLI, 27. — Le autorità di Smirne hanno telegrafato al governo ottomano che nuove istruzioni erano state date per la navigazione in seguito all'incidente del *Senegal*. Questo ordine era stato ricordato al comandante del *Nevada*. Tuttavia il *Nevada* si allontanò dal passaggio libero ed entrò nella zona minata. Una commissione speciale composta di ufficiali ottomani di terra e di mare parte per Smirne allo scopo di procedere ad una inchiesta. Nei circoli bene informati si afferma che Hilmi Pascià accetterebbe le funzioni di ispettore generale della Siria. Enver bey è tornato a Costantinopoli.

Il capitano Sanchez continua negare

PARIGI, 27. — L'*Echo de Paris* ha da Madrid: Il capitano Sanchez continua a negare ogni partecipazione al delitto di cui viene accusato e ha dichiarato che nessun dei soldati che furono suoi attendenti parteciparono al delitto stesso.

Una vittima dell'aviazione

LONDRA, 27. — Un dispaccio da Montrose annuncia che un tenente aviatore è precipitato con l'aeroplano, rimanendo ucciso.

Dott ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Orsù, non mi ero ingannata nel contare sulla vostra intelligenza. — Adesso conveniamo dei fatti nostri. — Ogni sera redigerete una specie di processo verbale che riferisca tutto quello che il conte di Lucenay avrà fatto nella giornata, e mi indirizzerete qui quel risultato delle vostre osservazioni, firmato col vostro nome...

— Non tralascierò di farlo...

— Se il minimo indizio vi facesse supporre che qualcosa dovesse essere tentato sia contro il signor marchese di Valandelle, sia contro di me, sia contro qualsiasi altra persona mi avvertirete subito, con tutti i mezzi.

— Senza perdere un secondo, lo giuro — esclamò Papavero — ma è indispensabile che io sappia il vero nome della mia generosa benefattrice, la quale non deve chiamarsi soltanto la signora dagli smeraldi.

—Mi chiamo Maddalena Gallier...

— Maddalena Gallier... — è scolpito qui! — e Giovanni Dufour si toccava la fronte.

— Il conte di Lucenay mi escera e mi teme — ripreso a dire Maddalena. — L'idea di disfarsi di me lo domina di continuo... — Egli ha giurato la mia morte. — Io voglio difendermi... Lo comprenderete...

— Ah! sì, cospetto, lo comprendo! — La cosa la più preziosa è la vita!

— A voi spetta tutelar la mia, e dovete vegliarmi nel vostro interesse, perchè se, per dato e fatto del conte di Lucenay, accadesse una disgrazia sia al signor marchese di Valandelle, sia a me, per mancanza di un avvertimento dato da voi in tempo utile, quelli che sarebbero incaricati di vendicarci, vi riterrebbero qual complice e sarebbero senza pietà per voi.

Giovanni Dufour abbrividiva.

— Nulla è da temersi da cotesto lato — rispose nondimeno con franchezza — farò buona guardia...

— Potete tornar qui fra due ore?...

— Sì, o signora... — Il signor conte è a Chennevieres dai parenti della signora contessa. — Ho la mia giornata libera...

— Farò preparare l'atto di garanzia di cui vi ho parlato e che vi permetterà di avere ogni fiducia nella mia parola... — Prendete quel foglio di carta e scrivete i vostri nome e cognome con esattezza, come pure il luogo e il giorno della vostra nascita.

Papavero obbedì tosto e porse a Maddalena la carta sulla quale aveva scritto.

— Bene... — disse la giovin donna — andate e tornate fra due ore.

Il sor intendente salutò sino a terra e uscì.

Maddalena corse a ritrovar Celestino che l'aspettava.

— Ebbene? — egli domandò.

— Ebbene! le nostre previsioni si effettuò, l'uomo è con noi...

— Siete certa che non ci tradirà?

— Ne sono certa, sì, poichè non ho interesse a tradirci...

— Non è dal conte di Lucenay che egli otterrà dodicimila lire di rendita vitalizia?

— Quando tornerà?

— Fra due ore.

— Il nome e cognome?

— Eccoli.

Celestino esaminò, poi introdusse nel portafoglio lo stato civile di Giovanni Dufour. — Strinse la mano a Maddalena, si mise il cappello ed uscì dal palazzo.

Papavero, mentre dirigevasi verso via del Circo, pensava:

— Positivamente ha del comprendonio. — Avevo compreso a meraviglia che il conte di Lucenay, mio onorevolissimo padrone, manipolava qualcosa di sospetto.

«Incomincio a comprendere la subitanea smania che lo ha preso di quel museo di nuovo genere.

«Indovino che cosa vuol fare del cannocchiale assassino di Lobb, l'ottico inglese che la sua bella invenzione ha fatto morire impiccato.

«La mia scoperta vale del danaro, vale di molto danaro.

«Ho fatto bene a non dir nulla...

«Quando avrò in saccoccia la mia garanzia, vedrò quello che dovrò fare...

«Papavero, mio buon amico, credo che la casetta dei tuoi sogni sarà fra breve una realtà! — Ecco che vuol dire essere uomini accorti!...

Amalia, l'affezionata cameriera della signora di Lucenay, aveva ragione di credere che la sua giovin padrona, all'uscire dal suo svenimento, avrebbe gustato alcune ore di riposo.

Disgraziatamente, quel riposo non fu sonno, ma bensì uno stato di completa prostrazione che in brev'ora diventò tale da destare inquietudine.

La signora Dauray fu spaventata nell'entrare nella di lei camera e nel vederla in tal guisa, e corse tosto ad avvertirne il marito.

L'ex banchiere ordinò di andare, senz'altro indugio, a chiamare il medico di Chennevieres.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] —.—, Londra [sterline] —.—, Germania [marchi] —.—, Austria [corone] —.—, Pietroburgo [rubli] —.—, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] —.—, Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 27

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 99.55, fine maggio idem 99.77 idem 3.1|2 0|0 99.—.

Azioni: Banca d'Italia 1450, Banca Commer. Ital. 860.50, Credito Ital. 555.—, Ferrovie Medit. 1530.— Naviga. Gen. It. 346.—, Società Veneta 102.40

Azioni: Londra 16.—, Svizzera 102 15

Chiusura Borsa di Genova, 27

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 99.60, id. id. fine maggio 99.75 Italiana, 3 1|2 0|0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1449.— Banca Commer. Ital. 552.50 Credito Ital. 577.— Ferrovie Merid. 765. , id. Medit. 322 50. Nav. Gen. Ital. 452.50, Raff. Ligure Lombarda 381.—, Acciaierie Terni, 1600 Bridania 806.—, Ansaldo Armstrong e C. 286.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 27

Rendita: Francese 3 0|0 85.02, Italiana 3. 1|2 0|0 97.10, Cambio Londra a vista 25.21, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 93 Obblig. Ferr. Lombarde 266.—, Cambio su Italia 97 5|8 Rendita Turca 86 65 Rend. Russa 4891 55 30, id. 1906 101.08, id. 1900 81.70, Portoghese 64.—, Banca Commerciale 833.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8.10 A. 10 14, A. 15.50, D. 17.15, O. 18.35,

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12 5, 17.10, 19.5,

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 12 M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.40, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 2[illegible].11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.8 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).